Ill.e Mag.co

Ad instanza del Reg. fisco furono confiscati presso la Comm.tà di
Borgomanero da ducento scudi in circa come denaro di cessare
del Conte Marino bandito da questo stato é mentre dal Referendario
di Nouara et altri specialmente delegati se ne procurava di esti il
sborso la Comunità sud.a mostrò hauer di già pagato tal denaro á conto
di d.a Reg.a Camera é perciò presentò li recapiti originali di tal
pagamento nelle mani del Mag.co Tradati il quale hauendo hauuto
ordine dalle S.V. perche mi dette tali recapiti et referisse hauendo
hauendo il Tradate eseguito mentre s'attendeua l'ordine per
aggiustamento de libri il processo si é smarito ed di recapiti
nati ne si sá come, per il che il Referendario presentaneo
nara di nouo tenta di trauaglior la Comm.tà sup.te per la med.a
già pagata sotto pretesto che li libri sino anora aperti Il
Tribunale la poneva Comm.tà sup.te per li recapiti già exibiti
d'hauer eseguito, ne disida di poterlo far di nouo, quando dal
sig.ri V.V. li venga concesso tanto di tempo di poter far nouo
ligenze che però da quelle ricorre

Sup.te humil.te resti seruito ordinare al Referendario di Nouara et ad ogn
á chi spetta che non trauaglino la Comm.tà sup.te per lá sud.a esecu
á nouo ordine delle S.V. di effetto si possi hauer tempo á far nouo
diligenze per trouar di recapiti il che

Alle Sr.bile

Nell'occasione della confiscatione de beni di Cesare Conte Nouarese
trouandosi egli creditore della Corte di Bergamasco di scudi
trecento p causa d'ingiustitio, quelli furno sequestrati, et dopo
pagati al Referend.o di Norcera, et altri assignatarij come dalli
Viaggi; che s'essibiscono, ma perche per la somma di cento
Cassoni pagati nelle mani del Sindicatore di d.o Referend.o
l'anno 1634 etc. non li altibro conforme al certo sia
dall'hora corrente di 25 ma solo di 24 hirietto, resto
d.a Corte debitrice p d.o defalco di 720 in tutto.
Hora d'ordine delle SS.VV. con precetto sottratto dall'Esecutore
Perotta è stata esecutata nuouam.te d.a Corte p la somma di
Scudi cento p Cleti in tutti di d.o ingiustito, auuerte
non siano p alcuna ragione douuti, ne solo perche il
titolo del debito era d'ingiustito, ne la Corte è stata
mai in mora, anto perche già è stato pagato dell'alcuna
Cisterna, che d.a Corte detta debitrice senza di d.e lire
uenti, onde è forzata p rimedio ricorrere all'autorità
di questo Sig.r Tribl.e

Foglio Questi seruito comparire al Luogotenente, et altri officiali
à q.to Corte, che fanno li conti, per riferirsene, acciò gra
dar ordine, del più non sia molestata, et quando occorri
sentire di officiali p causa delle correnti fiere

Concederli dilatione almeno di mesi tre per stante si possino attendere à di conti, ordinando, che frattanto non si molesti da Corte, come spera

Li Reg.ri della Corte di Borgom.o &c. Segg.

Sopra il decreto della Città di Borgom.o in causa Desilli
e Consorti dell'infrascritti presso la quale requestra
sono stati decretati à giorni delle respettive apprensioni de
beni sino all'anno 1700 inclusive come dal conto
sopra di ciò da me infrascritto formato li 12 Agosto 1716
in somma di Lire 3 80. 7. 9.

Con il presente non si conto formato in esecutione di decreto
Magistr.le de 23 corrente intervenendo al conto
del Regio Fisco delli 18 del sud.o mese sopra li sod.i
fitti decretati dalla Città li 11 di detto non essere
errore nel precedente conto in haver gli carricato
l'interesse di Lire 3 soldi 9 dal 1700 inclusive adietro
non già sopra le tre sole decretali prezzi de beni
requestrati come la sud.a Città asserisce ma
sola sopra Lire 1616: 7: 10
Che tanti sono le decretali prezzi de beni
che stanno interessate come si dimostra abbasso

Per li beni di quondam Rabaino	—	—	386: 13: —
Per li beni di Bartholomeo [illegible]	—	—	38: —: —
Per li beni di Giuseppe Ricio	—	—	66: —: —
Per li beni di Carlo Camellino	—	—	60: 10: —
Per li beni di Stefano Zambardi	—	—	15: 4: 4

Per libere di Fran.co Zambardi — — — £ 84:11:-

Paol.o Carni d.o Gio: Batta Ferrario — £ 992:16:6

Sono li giusti prezzi di d.e libere

Sopra li quali avrà Cam.a il suo interesse

del 3% dell'anno 1702 incluso in

tanti — e devono darsi quelli dell'anno

incluso dietro, tanto si aspetta in

forza d'uno atto passato a favore

della Cam.a particolare per d.i Camerali

dell'i 1700 incluso retro abbruciati, quale

i Camerali dell'anno 1701 inclusivi avanti

sino a 28 Genn.o 1711 che li vendidero

furono dal Mag.co Sig.r Leonardo Letterati

in vendita al Datio Fiscale à Milano

per anni 3 e g.ni 28 in ragg.o

di £ 3 per 48.cio fanno £ 487:8:9

Da quali Levando si sotti Pagamenti

risultano dalli conti di R. Bardoncello

cioè

1707 21 Magg.o Al Mag.co Sig.r Leonardo à conto di sotti

i frutti de d.i Camerali decorsi

alla Reg.a Camera — £ 146:-:-

1710 à Magg.o al med.o à conto come sopra £ 100

Resta il pagamento in conto — — £ 241:8:6

Stando à quello dove d.o Com.to Fiscale

di sotti i frutti de sud.i Camerali dell'anno 1701

incluso à tutto il d.o 28 Genn.o 1711 sino

duecento quaranta due £. 18 m.te come

In ordine poi alla fede esibita della tenuta nell'anno

1700 che decorso li campi è misure che gli anni

tre conti mai come alle risaie non produssero

alcun frutto, oltre pure dall'altra caduta nelli

anni 1711 et 1712 nel restauro di tali infortunij

resta ristorato nella superiore determinate

dall'Ill.mo Trib.le che questo è quanto

Milano 28 Agosto 1713

Rg Dr D Nat.le Carati Gaetano Gio: Batta Lagomy

Reg.to Cod.o f

M.a
Della Corita di Borgonia

Bella
Comm.ta di Borgo
Mariem

Amalissimo S.r mio

Scritta ch'hebbi l'ultima che hò inviata à V.S., hormai di parere il Prencipe di Vrbino dovendo, che saredbe forse stato à proposito qualche giorno di più nro Cap.o il ricapitar la sua al Re, hò stimato di raccomandargli il fatto e dopò che m'hebbe informato di esso, che più aggradina che à bocca dicessi se ne andò in ciò dimostrò grand'animo, e desiderio d'andar il giovine andai alla volta di S.t Angelo, e per buona fortuna trovai il Re à mezza strada, che andò egli drittam.te i passi vers'il suo Monastero; gli dissi tutto quello, che giudicai fosse bene ma egli si mostrò di cattivo mal talento vers'il giovine, che in universale si è dichiarato di nò voler ne anche mover un dito per lui non dirò che è restato una macchia nella vostra nobiltà dei fatti suoi, ma è cosa vestire, e che nò vuole macchiare la sua riputatione appresso de sopportar per nissuno, massime essendo à tutti cardo nota la sua mala qualità: veramente è grande che lo trovassi, benche p.a del Re Vrbino hauessi ancor qualche speranza di lui, pensai che, stando egli in si fatti pontigli d'honore, dubitando d'haver qualche ripulsa nò se ne sarebbe voluto intrigare, ma desiderando di far sentir à nro Cap.o voler tentar la fortuna, se ben sia restato con gusto. In altre mi disse esso Re, che facessi in nro nome la nostra scusa se nò le hà risposto, come è, disse, nro obligo, il che è stato per nò voler metter in carta cosa alcuna contro nissuno, e poi essendo all'hora per strada e che le scrivessi, che ne anche sapeva à chi scrivere fusse di questa Provincia, temendo, che andassi in mani di essersi informato di sua mala vita, e per questa li debba tassar del suo honore. Io poi non resto d'anar, poiche del Ducabone, che

Generale del Essercito

V.S. m'ha mandato, me ne avanzato molto, ses che ho hauuto da
tinto via quanto tutto, andai impiando fieri alli giorni passa
credendo d'hauer denari assai, e poi me ne son assai resta, e bisogna
che ne impromutassi da gsto, e gsto se volem viuere: vener ma
fare gsto si deue, e pur qualche volta douer cauar sangue
S.V. potesse mai aggiongere fauor a fauor, e mandarmi un poco
Vasselletto di Vino, mi pare che viuerei da Lusbiano, del vostro
la passo molto male, perche se compro vino, no mi posso aiutar
resto, e bisogna, che mi mangi se no gsto, e giulta in tutti li giorni
o se non me compro, bisogna ber dell'acqua molto contraria al mio stomaco
lo deue, benche sia sano, son tutto pien di mal humori, talmente che
qualche piccol febbo m'assalisse essendomi poi mal disposto, Dio
che sarebbe poi per esser dei fatti miei. Io sono gsto Vicario de
qualche giorno giuna ora di gsto vicino, e poi Governo de
Pistolle adesso, e de gl'altri mali principiando da una ora da
vien'ad esser giustiziato. Se mie scarpe ancora son'in mal
gsto fatt volunta Sua, e delle mie infelicità n'attribuisco la
solo alli mei peccati, e gsto adesso in questo modo Dio vol castigar
che nissuno di noi non ne ha colpa in un nodo. Debbo
mi più tediarla finisco l'inchio, e pregandole dall'Cielo
za ne sui travagli le bacio. Di Milano dall'Hosp.
adì 15 Luglio 1592.

Di V.S. Amatissima

Nepote affmo e ser. obligmo
Carlo Francesco Buelone

89

Iacio fede io Infro Canco della Congregatione di
Borgomanero di come nel libro, et Catasto
dell'estimo di d.a Congregatione reformato l'anno
1555. trà gl'altri Particolari descritti
gl'Infrasti, nel modo seguente cioè

fol. 189. Dnus Joes Maria de Sotano. ——
fol. 190. Dnus Joes Franc.us de Sotano. ——
fol. 191. Dnus Joes Ant.o de Sotano. ——
fol. 192. Magr D. Bapta de Sotano. ——
fol. [illegible] Magr D. Jo: Andreas de Sotano ——
fol. 204. Magr D. Jo: Petri de Sotano ——
fol. 264. D. Joseph de Sotano. ——

Di più Iacio fede di come nel libro, et Catasto
dell'estimo d.a Congregatione reformato l'
anno 1566. trà Forestieri Parim.te descritti
trà gl'altri gl'Infrasti nella forma che siegue

fol. 124. Magr D. Jo: Franc.o de Sotano. ——
fol. 144. D. Jo: Maria de Sotano ——

Generale del Essercito

fol. 180. D. Bernardino de Stefanis ——
fol. 181. D. Andrea de Stario ——
fol. 183. D. Simon de Stario ——

Quali particolari di sopra nominati hanno tutti
et ciascuno d'essi ha descritto in detti Cabrei
la quantità de beni stabili, et stimo che
tenera in quel Borgo. ——

Le arme dei detti libri et Cabrei sono di nero
con la Croce bianca in mezo, et sopra
di quella l'Impresa di Milano
Et fatto à Milano Borromaneo li
12. febraro 1683.

Gaudentio Maria Scotan Cancel.
di Borgo mano propria

1683

Ill.mo Principe

Dalla Communità di Borgomo
fu ceduto nel 1733. scorso à
titolo di semplice donaz.e un suo
preteso credito di 6630 verso
del Cav.re Felice Balestreri, e
Bartol.o Cauratero ambedue del
d.o Borgo à questa Regia
Chiesa Collegiata di S. Bartol.o
senza verun obligo di manu.
tenz.e del credito esigibile
ma per puro dato e fatto à fine
collegiat.e di questo unito alle
altre elemosine di già vacate
potesse più agevolm.te abilitarsi
alla più pronta spedizione de Can.
degl'ieri d'aug.to per la medes.a
di già ordinati.

Ma siccome questo credito proce-
deva da tal qualità negligenza,
ò sij non curanza de sod.i
Balestreri, e Cauratero occorsa
sino dell'anno 1688. in tempo
quando che l'ottimo cognito
la Carica di Cancel.e il d.o
d'Gaetano della Comunità sod.a

Generale del Esercito

per essersi seguito per loro fatto ne
pagam.to d'eguale somma à
Delegº di quel tempo
non ostante dalla Commiss.a
Sonino fosse sortito l'ordine in
Contrario e così Rattandosi di
credito d'già
antizuato e negletto, stimò
ggietto di S.A. Proposto, e Con.
de Amministratori della med.a pia
congiuntura di quello credito
muouere formale giud.o con
di quegli nanti S.r Podestà
di d.o Borgo, qual dichiarò con
sua ordinan.a essa tenuta di
solo Balestreri pagare non tanto
la sod.a capital partita, ma anche
gl'interessi decorsi dall'anno 1702
in avanti in ragg.e del 5. per cento
cò la condanna pure di tutte
le spese, qual ordinan.a è poi
poscia confirmata in tutte le
sue parti in grado d'appello
intavolata dal Balestreri con
le spese del secondo giudizio.
All'hora che stimavano la sod.a Amministrazione

passare ad ulteriori atti di giu-
stizia per l'esecuz.e della data
confermai reggetto in oggi datta
dal Balestreri la proposta in
via amichevole di voler pagare
l'intiera capital partita con
tutte le spese, parche gli non
siano ninegsi gl'interessi come
sopra dichiarati, e riflesso di
tanti motivi, e circostanze che
per altro concorrono nel caso
di cui si tratta, e che anche di-
mostrano essere questa causa de-
gna di quelli riguardi che
ricerca, e dalla
chiarata dal Ill.re
Ill.re suo Signore ovunque della
Em.za V.ra.

Segnissi pertanto ritenere la Ill.re
Em.za V.ra che il motivo per cui
viene caricata tal partita in
debito del Balestreri vista unica-
mente fondata sopra una tal qual
negligenza del med.o Collegiato
Collegi in luogo della carica di
Cancell.e, ma non già dolosa
poiche ne pur se sogno può dir
bitarsi sij redondata in verun
verun minimo suo vantaggio,

Generale del Esercito

ed anzi se fossi stata la cagione
nemb.ta in quel tempo accorsa
Sovr.i gobulo giù agevolmente cam:
:provare ò la sua innocenza,
ò la colpa si leggiere, che non
valesse grav.e soggettar alla
pena del rimborso, come dò
anche si rileggiesce al n:
:stesso, che in d.o anno 1698 sendo
stato Delegato S.r Ill.mo fu S.r
Questor Nota à portarsi, come
venne in questo Borgo à pro:
:cedere à nuovi desordini, che
:ivi occorrevano, e tutti gl'in:
:conve.ti inabili da' mi si come
si tratti pure in un congresso
:gente di questo paese, fu
:guito in pregiud.o della Com:tà
decretò che d.a gratita i Sindici
pure in taglia ed esigessi dal
Gabr Cavalero, ciò che non si
:be seguito se nevam.te per sofferta
da quel Degno Ministro com:
:scinta quella colpa che ingiu:
:stamente imputata al Baleyber
in tal caso
un senz'altro accorse
:nato à dovere reintegrare
la Comunità pregiudi

dal suo non accurato maneggio
ed abbagli trattarsi di credito
non già ecclesiastico ma benì issario
laico pagato alla Chiesa
col semplice titolo di giusta e
gratuita donazione.
Aggiungasi che gl'interessi di questo
capo furono dichiarati dall'
anno 1700 in avanti, perche
sin di quel tempo fu promosso
dalla Com.tà sud.a il giud.o contro
li sindici Canalevo, e Baleyber,
qual però rimase degesto, come
pure altro del 1715. per ne:
:gligenza della stessa Com.tà me:
:diante la quel replicata degen.a
del giud.o col decorso di trenta
e più anni nacque non tenue
ingger.e se nemm.te possa tuttavia
dirsi il Baleyber in mala fede,
e conseguentem.te obligato à d.i
interessi quantunque giudicati,
e pure stante la d.a degen.a giu:
:stato in maggior buona fede
constituito, e così non tenuto à
d.i interessi trattandosi negligen
non già di debito chiaro, e liquido,

Generale del Esercito Sua

ma più tosto dubioso, e tanto più
perche fondato [illegible] una qualche
negligenza amministrativa, e altra
qual'anco dà conoscersi, visto
il tutto ad Oggi già riferito giu-
dizio fatto al detto [illegible]

Finalmente trattandosi d'un Debitore
che deve sostanze soggette
a varie ipotheche carico di
numerosa famiglia la maggi-
gior parte imbelle, ed inabile
allo, e settuagenario, e così vec-
chio incapace à sostenere
in qualche parte, come
fece per il passato li gravosi
suoi carichi mediante il suo
esercizio di Cap.o da dal che
si comprende con evidenza
che se dunque soccombere
all'intiero pagamento di d.a
caple interessi e spese,
dovrebbe in ultimo fatale
eccidio della povera sua
del med.o. Laonde non ri-
tendo dà Voss.a Ill.ma Pru-
dente e Can.o Illuminato
di giusta stima Chiarissi-

Sen. Giur.to di Co. Cauza ri-
mettere in atto le ragioni
in oggi aquistate alla Ven.
Chiesa in vigore delle d.e Ven.
Concessioni, hanno stimato de
Vagregnare alli Cau.za la supplica
tava accennata, affinche degnisi
con suo veneral. Decreto ordi-
nare, che stante le riferite
circostanze debbasi accettare
la fatta proposta del Balestrieri
ed essere tacitato coll'agg.o e dis-
sola capta e spesa, e rimettersi
tutti l'interessi decorsi, e dichiara-
ti, ò pure quella sola
portione di med.o stimata con-
venire al caso di cui si tratta
poiche li sogli ritrovano già
ricca d'ogni giusto ed equo di
quanto nerrà dall'Oss.za Ven.
Determinato, come così Pietà
Ven.ta supplicano, e sperano.

Generale del Esercito

Mastro di Campo Generale et Marchese Giouanni
Borromeo del Consiglio Secreto di S. Mtà et suo Capo
Generale de' Caualli leggieri nello Stato di Milano &a

Per ordine di quanto commandi. Se commettiamo con la
presente a Bernardo Laichi di Riua Capo di Squadra
alla Città di Lodi dove si troua alloggiata la Compa.
de Caualli Alemanni del Capo. Caleie del Leg.
di Romano sotto i Conti de gli alloggi. passati per li
transiti da Roho Legnalati nelli spesi giorni sei
e sarà dare alloggio al suo tempo con paglia, legna
et lumi alli Soldati, et a gli Caualli commodità
de letti et di cucina, con libertà di stare, doue, et come
li parerà et occorrerà, in maniera che di questa spesa
non habbi a hauere, ne pretendere cosa alcuna
altro di mia giurisdittione, et la condurra nelle Terre
al piede di questa nominate, doue li sarà dato
dalli Ordinari a Soldati per la paga alli officiali
con il Fieno, et auena come sopra per li Caualli
Et per ciò eseguire gli diamo concediamo l'autorità
necessaria, e commandiamo alli Consoli, Cittadini,
et Deputati della Città, et Terre, doue esso Capo
et suoi starano, che gli diano, et facciano dare
et somministrino per quanto stimano la grauezza di S. M.
et habbino altre spese all'arbitrio di S. Ecc.za non ostante
Il qual Comissario le Città et Terre pagheranno
la sua mercede delle lire noue al giorno, compreso
il vitto, et cittera del Caualle et rispetto di quello
sopra al Quarto non li daranno cosa alcuna
altrimenti le gli farà pagare la sua mercede

Generale del Essercito di S.

~~delle Lire cento~~ al giorno compreso il vitto ~~lo stesso~~
dalli Sindici di detta Provincia. Dato in Vigla
li 19. Luglio 1646.

Leuarà la hud.a Comp.a Venerdì che sarà alli 20. del corrente
al far del giorno

Auertirà detto Commissario di far dar alloggio da conforto
bile alli Feditori, et non altrimente, che ottenendo ordine
espresso dell'A. S. R. che sia el Terzo da uerannio
usare ogni diligenza ad effetto che in ciò non
segua fraude

Conduttrà la Comp.a nelle Terre di Voghera, Tortona, Pauia
Binasco, Caregio, Lodi, Pombia, Lombria
Borgo Ticino, Vattico, Galliengo, Borgomanero
Orelha, Cauaglio, Cauaglietto, Cauallino, Romagnano
Maggia di sotto, Maggia di sopra, Cuino, Seruino
et Coggiano e partirassi dalla data de la
di Lodi.

Transito
Lo Cauriella, Mortara, Cassano
et Abbadia
Treda et Cerano
Lod.o et altre
di passo

Segnato
Per il Sig.r Com.o Ernale de Lod.
Hieronymo Spinola
Cap.o Gen.le

Nel Libro intitolato, Adi 22. Luglio 1641. Conti
della Canepparia dell'anno 1641. calcolati d'ordi=
=ne del Consiglio, dal S. Carlo Rolandi, et dal Sig.r
Iulielmo Rosignoli. Nel qual Libro de Conti resta
descritto il Credito della Città di Borgom.o per le
partite dell'Estimo, et delle Teste, et altro date
in scossa al Canepparo M.r Fran.co Visca, come pure
Li pagamenti fatti dà d.o Canepparo à Sgrauio della
Città, si troua nella prima pagina sotto il titolo:
Mandati pagati dal Canepparo Visca l'anno 1641.
trà l'altre partite come segue, cioè. —

Adi 14. Agosto. Al Sig.r Dottor Buzzio fu pagar in Camera
per Saldo delli Scudi 300. del Marino £ 1120 ss.
Come dà detto Libro de Sud.ti Conti, ne quali detta par=
=tita di £ 1120 ss. come pagata, resta abbonata
à d.to Canepparo. —

Qual Libro resta nell'Archiuio della Sud.ta Città
sotto cura di me infrasto Cancell.o, quale richi=
=esto hò dato, e formato il p.sente. Borgomanero
Le 28. Genaro 1723.

Giuseppe Ant.o Sologno Not.o et Cancell.e
della Città di Borgom.o in fede

Generale del Esercito Sua Sig.

Le spese fatte alli soldati di salua guardia à conto del formento sono le
infrascritte cioe 1647 adi 17 Agosto soldati uno ⅄ 6 n-d
adi 18 duoi ⅄ 7 n-d
adi 19 duoi con 6re cauallo
adi 20 duoi con libre cauallo el listesso giorno serue fatte una alla sera
e una a S.ta Cristina resta cosi resta p una giornata e mezza e duoi ⅄ 5 n10 d
cauallo che sono ⅄ 3 n-d
adi 21 la solita salua guardia
adi d.to ui soprapongono un altro mandato dal sig.r Don carlo alogiato di
ordine del sig.r carlo ⅄ 3 n-d
adi 22 si parte d.to soldato dal sig.r Don carlo si li dà detto dordine del
sig.r carlo ⅄ 2 n10 d
e d.to soldato e stato a ragione di duoi giorni cioe tutti il di
21 et si parte il di 22 dopo disinare pigliandosi da ⅄ 3 n-d
magnare la cena che cosi fu ordinato
adi d.to la salua Guardia fu alogiata con un altro guardi conuoiorno
certi prigioni il tutto dordine come sopra ⅄ 6 n-d
adi 23 si parte quello che á accompagnato li prigioni resta solo la
salua guardia ⅄ 3 n-d
adi 24 la sol salua guardia ⅄ 3 n-d
adi 25 listessa ⅄ 3 n-d
adi 26 listessa ⅄ 3 n-d
adi 27 listessa ⅄ 3 n-d
adi 28 listessa ⅄ 3 n-d
adi 29 listessa ⅄ 3 n-d
adi 30 listessa ⅄ 3 n-d
adi 31 listessa ⅄ 3 n-d
adi primo detto listessa é ui soprapongono la salua guardia di d.to Cristina ⅄ 4 n10 d
alla sera di d.to giorno doppo cena si partono portandosi seco prouiande ⅄ 7.0 n10 d
sono in tutto ⅄ 1 8 n10 d
diuersi homini del sig.r marese serra ⅄ 6 9 n-d

Generale del Esercito

Hà assignato Mr. Carlo Rolandi Cap.e della
Corte di Prog.do à me infrascritto un
Confesso del tenore seguente cioè
1647 adì 6 Xbre in Arona
Confesso io Jacomo Balletto Lauro riceputo
dal Cod di Prog.no Gianatara
Ducento p.e mettere nella Rocca d'Arona
p un riparo fatto dall'Ill.mo S.r Conte
Vitagliano Arcivescovo quale d.o ordine
di sua Ecc.za è p.e riceputo Hara
trentuno di Molto formento à misura
di Arona Sicche viene à essere Sacchi
Hà 300 à misura di Arona, et
for.to Hà 31 2/4 à d.a misura et de
robba l'hò riceputa da Mr. Francesco
Negra à conto del Cod di Prog.no
Sottoscritto Io Jacomo Balletto affermo
come dogna &
Et d.o confesso hò ricevuto p. portarlo à d.o
Ripa d'Arona p far distinguere

Generale del Essercito Sua Ecc.za

et specificare la regale, che io Sd detto
della gravina, da quella, che è stata
condotta da diversi particolari d'essa
della Corte, et rigettata in un volare
tolto à fitto da Sd. Anchorio Ligname
et cotè granetto cettitrin, et rigettare
confetto, ò altro di simil sorta sotto
nulle d'ogni danno et spesa de Regale
Sd sottoscritta il giorno detto et di
6 Genaro 1646

Io francesco regia affermo de
praemesso che sopra

Il Mastro di Campo, Conte, Marchese, Giovanni Boronez Commissario Generale dell'Esercito &c

Per esecutione di quanto S. E. comanda, ordiniamo, et commandiamo alli Consoli, Sindici, et Deputati della Terra di Borgom.o, che in arivando in essa una delle compagnie de Cavalli del Regimento del Colonello Polino Tiziano l'allogiam.o al coperto & li soldati, et & gli officiali comodità di dormire & far cucinare conditi il foraggio delli stessi & caduna ratione de Cavalli, avertendo, che tutto come sopra li dovrà volentieri dare & quelli, che parimente li trovarano effettivi, et andarano continuando fino ad altro ordine et de più la persona di quarterbastro &

Non mancheranno di così eseguire & quanto stimano la gratia di S. M.tà et sotto altre pene al arbitrio di S. E. et nostro riservate Data in Mortara il 17 Genaro 164 & Per ordine del S. Comiss.o Gen.le Generale dell'Esercito Illustrissimo

Il Mastro di campo Conte, et Marchese Giovanni Beroneo del Consiglio secreto di S. M. attuale Comissario generale degli Eserciti nello stato di Milano Lombardia, et Piemonte &

Per essecutione di quanto S. E. comanda con detta sua la presente ogge
à Vio. Feinato, Mastro Comiss. che si transferischi allo trova
Città di Pauia dove si trova la Compa de cauallo del del
Capo il Sergente Generale Conte Galeazzo Brotto fatti delli
li conti de gl'alloggiamenti passati, et li transiti da roa
detto segnati, nelle quali gli una notte le farà llo
dar alloggio al coperto, con paglia, legna, et lumi alli iam
soldati, et à gl'officiali comodità de letti, et di cucinare,
con libre 15 di fieno, et la condurrà nella terra di Borgoma
et altre come à detto, doue gli farà dare alloggio, scorta, e
due tersoli di paga, et foraggio di fieno, et Auena conforme doue
alli ordini.
Che per tutti essequire gli ne concediamo l'autorità ino
necessaria, e comandiamo alli Contoli, Sindici, et ento
Deputati delle Città, et Terre, che gli ubidiscano ura
et assistino in quanto stimarà la giustitia di S. M.
et sotto altre pene all'arbitrio di S. E. et nostro ura
riseruate. Al qual Comiss. le Città et Terre, paga ùi
ranno la sua mercede delle lire noue al giorno
compreso il uitto, et nittura del Cauallo, et rispetto
di quello cosa el Bucato non li daranno cosa ista
alcuna altrim se gli farà pagare la sua mercede

dalli sindici di d.a Provintia. Bazzan milano
9.mo febr.o 164[illegible]
Sentenza s.a Compagnia subito che sarà alli
corente. al far del giorno

Auuertira d.o Comiss.o di far dar alloggio come
solo alli effettivi et non altrim.te che così esso
effetto di S. E.a et le Città e Terre doueranno
ogni diligenza ad effetto che in ciò non segua
Seguono le Terre doue douerà alloggiare la d.a Comp.a
ripartitam.te à rata de fuochi colli di Pasto

Borgom.o Varal Pombia, Pombia, Borgo ticino Briga,
Cressa, Boggogna, Veruno Revislà, et Appiano, Mag.a
di sotto, Maggia di sopra, Fontane, Iune, Cavaglietto, Brignano, Maggiora, et Vaprio.

Trasmesso.
P.mo
Montano.
2.o
Novara.
3.o
Borgomanero, et altre di Fermo

Giovanni Borromeo

Pietro Morosetto

97

Per essecutione di g.to comando S. E. consegniamo con la presente
à Pietro Fran.co del Corno nostro Comiss.o che li passe
visto alla Terra di Oleggio et altre et dove si trova
alloggiata la Compag.a d'Infant.a Spagnola del
Mastro di Campo Quintano del, et fatto li conti delli
alloggi passati tocorsi et paghe date Lenarà
quartato soldi 8 li habbia segnalati da detto
nelli quali una notte li farà dare alloggiam.to
al coperto con paglia legna et lumi a detti
soldati, et altri sitali comodità di dormire
et di cucinare, con il vinere di tappa che deue
ò esser una lb 2 pane, et una lb 4 di vino
et una lb formaggio per ciaduno rata per tanto
delle robbe grosse da Officiali, et la condurà
negl'infratti luoghi dove in essi li farà
dare alloggio conforme alli ordini, con li diri
sterli di paga di Officiali, et altri soldati
il concordo di lb 2 di B.a per ciascheduno, che
con l'effettione le ne concediamo l'autorità
necessaria, et comandiamo alli Capitoli et tenen

et Secretarii delle Città et Terre, che li obedi-
ranno, et assistano, et stimano la grazia di S.ta
et Reale Altezza, all'arbitrio di S.A. et
notte interrotta, al qual Comiss.rio le Città et
Terre li pagarano la sua mercede detta
g.al giorno, compreso il vitto, et vettura del
Cav.o, et rispetto di questa Corte al Ducato
non li daranno cosa alcuna oltre le Taglie
pagate dalli Sindici di d.a Provintia
in Milano li 13 Aprile 1648.

Giovanni li sud.i Soldati 40 di Venere che sarà
alli dieci sette del corrente all'hor del giorno
avertino d.o Comiss.rio di fare alloggiare i sud.i
ò li vicini come sia detto sotto alli 7 detto
et non altrim.te la cui essecutione spetta
di S.A., et le Città et Terre devano usar
ogni diligenza ad effetto che succeda
segue Grande

Nota che d.o Comiss.rio sotto il sud.o giorno aggiuntò
il quartiere della compag.a de cavalli del Sereno

della Cavalaria del Stato, Conte Galeazzo Trotti
nelle Città, Terre, dove li farà dare alloggio
coperto, et due letti di paglia, et Foraggio di Fieno
et Biada in conformità delli ordini
facendoli conti di quello che haverano
somministrato dal giorno di d.a giuntam.o
in drèto

Borgo Fontana Postiglia Revistate
Stefano Maggia di Sotto Maggia di Sopra
Maggia Migrano, Borgonio Briga
Borgo vicino Quaglio et Canalletto, et
nella Terra di Oleggio vi alloggiarà Soldati
à Cavallo N.o 17, nella conformità che erano
di p.a

Per S.A.S. Comiss.rio Gen.le della Cavalleria
Pietro Montecuccoli

1 Al tayante Zuan, e mezzo de mutado si gelata
dell'Isola Santa Scotti ogni festa i 648 — i
1 Aluisio de Zuan de mutado ut.a adi 3 detto i
1 Ottavio Zuan att. li 3 detto — — 1
1 Il Cauer. Tullio Stuvio y Roettiers capitan
2 li att. ut.o li 6 detto — 2
1 Cap.o Carlo Ser.o Rota att. ut.o à i 6 detto — 1

Il Sig.r Cap.o Co. Marchese Ev.o Bonmo Cap.o Gen.le
dell'esercito

Per esecutte di quanto S.E. comanda Commettiamo à Voi Cap.o
nel Contto che li transferischa alle Gene.le insp.ne del Stato
et ini fare un Comando de Cauelli da Soma, e non mancò
con tutti arnesi, et che subito senza perdita di tempo
camini di giorno per di notte vengano à questa Città di
Alexandria di carico farine, ergane di mondi.
andino à tutta cauina, li quali siano pagati per il tempo
che li occuperanno dal Mag.o Lemmelli, et acciò
Vi sij mancanza Comanda dalla Città di
Genova due soldati à Cauallo, che li andino
sempre allogiati in casa de residenti Le ne retro
et che l'occorra far notta, d'hora in hora li
dara alloggio al Cap.o per formaggio, et in caso di
inobedienza mandera subito un soldato di essa
Genova à tutte sue spese con soldati à cauallo Gallegia
vera dell'inobedienti, Che Voi con diligenza fa
giustare Cauelli necessarij, et comandiamo alli Sindici,
et Consoli delle Ville, che si ritrouano, et si trouano
ogni ogni volta è bisogno se alcuno facesse opposizione
li sia di S.M. - espedite Ville subito di S.E.
e non facendo il Consolo Sindico e Ind.e Ville
e Città si pagheranno le sue mende à ragg.

Il Mastro di Campo Conte Marchese Giovanni Borromeo
Comissario dell'esercito

Essendosi che non giovano li avisi inviati all'Ingegniero Capitano
acciò s'adoperi mantenere effettivam.te li Guastadori
applicati à travagliare intorno alla fortificat.ne della
Città di Lucca ne mena la grida sopra ciò publicata
acciò in mancanza de Guastadori pagabili soldi sei
in mano del Dep.to gl'amministrati all'Ingegniero Ord.rio
fortificat.re, e publiciati sopra il loro, et in tutto conforme
comanda S.A. essendosi con altri espressi spediti
ordini particolari l'esecuz.ne del comando sudetto
ci trasferisca all'ingegniero Capitano con li infrascritti soldati di
quali darano allor.a conto, et obligandosi
cad.o arero soldi trenta in tutto per cadun soldato et in
altro, et ald.o Cassiere di pagare la sua mercede di lire
nove al giorno giustificando esso al numero de Guastadori
che ciascuna sera mancarà che saranno sin che no
saltro pagato, et resti sottoscritto in mano del Dep.to ald.o
scritto insieme con li soldi cinq.e giornali de Guastadori di
più delli 120 con haver pagato in tempo conforme
all'ord.e di S.A., et di dal pagam.to dovrà esibir il
confesso dall'ald.o Deputato et quello far vedere all'ald.o Comm.rio
che l'ab.a ordine di tenerne pagandoli la sua mercede

co come sop.ra co il rimanente delle cose che restarano
aggiare denaro loro compire alla mercede del
Sig.r Comm.rio et soldati auertendo che se stan-
no piu di due giornate in pagare spiranno mag.ri
ne de soldati a tutte loro spese comm.do S.E.
che mancarano di tali esseguire sotto altre magiori
pene et quanto stimano Gratia di S.E. Baj
In Vicenza li ii ottobre 1646

Quali cose che denno, et restano dalli is. Zotto inclusiue
fatto Ci. del corrente mese di ottobre sono cioe

Caldognago a ben conto due cassa	7	20 —
Starno Lire undeci nella detta	7	11 : 10
Altate a ben conto quattro cassa	7	7 : 10
Castelet di Mirno detto Lire undeci bio	7	11 : 10
Barenzo a ben conto 26 cassa	7	20 : /
Caufficio a ben conto 17 cassa	7	17 : 10
Creazzo a ben conto 13 cassa	7	10 : /
Fontaneto a ben conto 52 cassa	7	17 : /
Sarno a ben conto sei cassa Lire quaranta	7	40 : /
Marzulero a ben conto 9 cassa	7	9 : 10
Vazzio a ben conto 26 cassa	7	20 : /
Vicenza a ben conto 14 cassa	7	32 : /
Verzomanero a ben conto 28 cassa	7	133 : /

Briga dette Lire cinquecento — 23 —
Sig.r Comm.rio Gen.le de gli Ecc.mi
Nicolo Sacco delegato

Vadij Lire cento soldati, e non venendo a compire sud.o
Carisi che inuiarano subito
N. Sacco Delig.to

1646 adi 4 febro

Distributione della Compag.a de cotti dell'Ill.mo Conte Pallavo
Sotti Cen.te g.l della Canatt.a del Stato.

i	S.r Fran.co Anigone	i	2	2
	Giovan Apollo		2	1.10
	Gio.v Carlon g.no Bl.o		2	1.10
	S.r Bl.o Banchiglino	i	2	1
	Gio: Ant.o Apollo		2	1.10
	S.r Prospero Cornicelli	i	2	1 —
	M.o Fran.co Pier. Sacchetti		2	1.10
	S.r Gio: Bt.a Corselli	2	2	2 —
	Fulio Capellone		2	1 —
	Fran.co Cominchino	i		
	Giuseppe Capellone		2	1 —
				16.10
			21	

Guard.o di Caregio

Michel Simonetta i — 2 — i —

Leonardo Cotta — 2 — i —

Gio: Maria Pagano — 2 — i —

Hér Sestini — 2 — i —

Stefano Mauro — 2 —

Bernardo Rodriguolo — 2 — i —

D. Gioseffo Pagano — 2 — i —

D. Filippo Solari 2 — i —

Guard.a di Virg.e

D. Ippolito Remettino — i — 2 — —

Franco Giordano — i — 2 — i —

Steffo Pagano — i — 2 — i —

Engelo Simonetta - 2 — + 10

Gio: Batta Ricco — i — 2 — i —

Franco Mauro — 2 — — 10

D. Franco Visca — i — 2 — i —

N. S. Mariª Ass.a Vigª — 2 — — 10

D. Biaggio Balestrino i — 2 — 2 —

Bartº Mercadante — 2 — — 10

Hér di Biagio Amalfi i — 2 — - 10

D. Giulio Carlo Leonardi - 2 — 3 —

— 13 - 10

Hér Pietti — i — 2 —

D. Jac.o Filippo Veremè i — 2 i

D. Simon.e Bergnino i — 2 —

Sig.r Marmarino i — 2 i —

Matteo Cerina i — 2 i

Sig.r Nicolò Nicosia — — 2 i

7

Quart.o vecchio Maggiè

D. Abb.e Fran.co Canino i — 2 i —

M.o Franc.o Pier. Longhena — 2 i —

M.o Joseph Bulio — i — 2 i —

M.o Pietro Canin i — 2 i —
et fratt.i

D. Franc.o Ant.o Solari i — 2 2

D. Luigi Ant.o Astigarob i — 2 2

Hér di Fis. Canon i — 2 —

Gian.o Bittone — — 2 i —

Aletto Moglia — i

Licinio Maurin — 2 —

2 11

D. Franco Varana	i	—	i
D. Giulio Cappello			10
Gio: Ant.o Valeggia	i		
D. Gio.ffo Battaino		1	—
D. Gio dell'Aspa Vig.te	i	—	1 8
Gio: Ant.o Valeggia	—	2	2
Martino Cornelli	—	1	—
D. Fedeli	—	2	—
Cornino Bonetti	—	2	1 —
Hed Conti	—	2	1 —
		Riz.o	

D. Franc. Veraina i

D. Giulio Rasponi

D. Gio: Ant.o Valeggia i

101

INNOCENTIVS PP.XI

Universis christi fidelibus presentes literas inspecturis salm.em et apl.icam ben.dictionem. Ad augendam fidelium religionem et animar.um salm.em coelestibus Ecclesiae thesaurus pia charitate erogatis oportet

ut eorum quos apl.ica sedes verae poenitentiae et confessionis sacra Communione refectis quique Ecclesiam Beatae Mariae virginis de monte Carmelo devotis mentis

maneris frequentare diligenter curarum cui Ecclesiae eiusque Capellas et altaribus huiusmodi singulis eamque sedentes vel eorum alterum illarum diebus singulis vel

singulis aliquam mutuam nullam aliam indulgentiam reperiunt concessam de decima sexta Julij proxime

venturi mutuamque alibi pro christianorum Principum concordia haeresum exterminatione ac sanctae

plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam, et remissionem misericorditer in Domino concedimus. Insuper ad septennium et totidem

annos quotiescumque alicui christi fidelium devotam Ecclesiam Capellam aut altare in eadem sita in quavisque alios anni dierum aliquam aliam indulgentiam remissionem

vel ad tempus rendum alicui eorum duraturam concessam fuerit vel in posterum impetrabimus poterunt ad effectum publicandi primum aliquod vel minimum debeant

sponte elicitam recipiamus gratiae nullo sine Dat. Romae apud S.tum Petrum sub Annulo Piscatoris die xxv Decembris M D C L xxxvj

Pontificatus nostri anno XVI.

Gratis pro Deo de mandato Sanctissimi Domini Nostri Papae Innocentij Papae XI. Ego Hieronymus Gastaldus Sanctissimi Domini Nostri Papae Innocentij Papae XI. Secretarius subscripsi.

Ego Ant.s Lucid.s Sfortia S.ti Conradi Presbyter Notarius Sanctissimi Domini Nostri Papae Innocentij Papae XI. de mandato Illustrissimi et Reverendissimi Domini Hieronymi Gastaldi Sanctissimi Domini Nostri Papae Innocentij Papae XI. Secretarij praesentes literas publicavi et registravi. In quorum fidem praesentes subscripsi et solito Officii mei sigillo munire curavi.

L. S. Sine nomine Not.s Sfortia

Die 29 mensis Novembris 1684

Camillus Maccarani Cursor

Conti — 2 i

Conti — 2 i

Conti — 2 i

Di 12. 10

D. Franc. Veraina i — ß i

D. Virgilio Crassio — ß i

INNOCENTIVS PP.XI

101

Universis christi fidelibus presentes literas inspecturis salm et apostolicam ben ad augen fidelium religione et animar salm cohortibus Ecclie sheraung pia charitate inducit ut
utrique sexui christi fidelibus vere penitentibus et confessis ac sacra communione refectis qui Ecclesiam seu oratoriam Beate marie virginis de monte Carmelo seu intra muros
manarij vicinarie dicti non Ri regularium seu Ecclie eiusque Capellas et altaribus siue omnibus siue singulis eamque sen ea vel ea visitant illaq seu illos singulos vel
singula eorum mutatis nulla alia indulgeà reperiuntur concessa die decima sexta Julij a primis vesperis usque ad occasum solis diei huiusmodi singulis annis de-
uote visitaverint aliis pro christianorum Principum concordia haeresum exterpatione ac sancte matris Ecclie exaltatione pia ad Deum preces effuderint
plenariam omnium peccatorum suorum indulgeam et remissionem misericorditer in Domino concedimus. Insuper ad septennium tm quotiens quotiens
vere quidem alijs christi fidelibus dictam Ecclesiam seu Capellam aut altaria in eâ sita in quotcumque alios annos die huiusmodi aliqua alia indulgeà peccatorum
vel ad tempus non dum elapsum duraturas concessa fuerint vel in posterum impetrabuntur pariter auctoritate presentium publicetur plenam aliquod vel minimum detrahant
fronte obstaculi recipiamus presentes nullo alio. Dat Rome apud S.tum Petrum sub annulo Piscatoris die xxvij Decembris M D C L xxvij
Anno sexto

Pontus

Visa

1684 die 29 augusti Romae

Ratisp.s Bon.di Sera

Cus Offi. Curiae. Spirit. Leonardo Sibeus Notario quod cum apostolis Romanis generalis fuerit cur Ex
obtenta, quia eos publicari et observari mandavit publicandos coram

L. Sirtus Ep.s Ss.

Clarissimus Ss.ti

N. Fuchsi — 2

Comitis Bonelli — 2 i

Hier Conti — 2 i

Fiat

12.10

Le sue molte qualità del Notaro Gio: Bernardino Guasconi Cancelliere
al presente della Communità di Trecate, mi muouono a
procurarle ogni honorauole sodisfattione, Et perche desidera-
ria la carica di Cancelliero di cotesto Contado Nouarese
le che sono l'habilità sua à questo, et a maggiori
Offitij e non scuro che riuscirà di piena sodisfattione à
tutto il Contado, e chi lo honorarà ne riceuerà honore, e
sapendo quanto V.S. possi col autorità sua condiuuare
il suo seruitio di questo negotio, la prego con quella mag-
gior caldezza che posso di fauorir me nella persona
del med.o Guasconi non solo con i suoi arbitrij ma
anco col procurarle quelli de suoi amici et adherenti acciò
resti consolato. ch'io ne riconoscerò à V.S. ogni più viua
gratitudine, e nelle sue occorrenze corrisponderò sempre
prontamente in seruirla si come di core per fine me
le ribatto. Milano li Aprile 1648.

Di V.S. Affetto.mo di cuore
Carlo Dom.co

Ill.re Sig.r Pron mio Sre Oss.mo

Hò ricevuto le due di V. S.tà gl'hò d'allegrezza hò inteso che V. S.tà et tutti di Casa vostri siano come gl'desidero del Sr. non n'ancor'io. Ne ringratio infinitam.te della sua memoria, che tiene di me, et mi dispiace che la mia tardanza di scrivere le habbi causato disgusto, di che n'è stato causa un ganabino di Riviera d'Hacqua, che di giorno in giorno stava p. andar'al Paese et mai hà voluto risolversi. Dell'oglio mio. Questi SS.ri volevano à giorni passati stabilir la vendetta col solo salario dell'Hoste. di 100. scudi p. 4. ò 5. anni con promesse, che haveriano poi negociato p. libre 800 in la Città, ma io che voglio di Casa le ore di riputatione, e fondam.to, non ho voluto che l'habbi accettato il partito dell'Hoste. di questo che quando haverò il mese dalla Città farò l'istromento della vendetta. Non hò inteso bene l'intento di la città et questo negotio è stato più p. male che p. bene, che alcuni hanno di fare p. me, ne io hò giudicato bene di consegnar d'Amici p. vendar'il neg.o in tali contingenze. Subito parlò di Baldi' si è cominciato trattar di me alla pagliarda, subito ripiene ne darò subito aviso a V. S.tà p. questo non dirò adesso altro. In fatti la maggior parte si dimostrano di buona volontà verso me, se bene habbi dell'emulatori, le quali mi vorrien rovinare con prudenza, che desidero che questa mia venuta in Roma sia con ogni riputatione. Sò l'obligo che tengo a V. S.tà et non mi scordo di casa mia p. loro p. questo vorrei ne mostrare la buona volontà che hò. Raccomandando à V. S.tà et alla sua bella bontà la sua Alt.za Sr.à l'altre ore. Gl'raccomando ancora il neg.o dell'Ovalina mia sorella. Con che fine divinaq.e cuore le bacio le mani. Sodi li 13. Maggio 1654.

Di V. S.tà Ill.re

Obl.mo Ser.re e Cap.n obligatiss.mo
Carlo Grano Fundatore.

Ill.mo Sig.r mio P.ron Col.mo

Con la debita riuerenza, che non giuoco a dar lezioni in casa nostra
per li continui et assettati alloggi; Non dimeno V.S. Ill.ma sa quanto
la Compagnia Fiamenga del Sig.r Cattaro da Brisa con contributione delle
terre di rimanente Alleggiono Segergno, Cattaro, Brisa et Pelso, dove
separatamente alloggia, ha pigliato occasione a Dorg.lo di dar
i.s. 2/4. oltre la spalla del Cappitano. Hieri giunto due hore
il Corriero per il di lui Reggimento per eleggersi quanto facile
all'ultimo doppo molte operationi da esso fatte, stendendo
per mattina di non voler meno di quanto si faceua con la
compagnia del s.r Conte Cable, che è aggiustato in dieci-
sette persone et 2 in 3 Sig.ri absenti, essendo passati di
commun concerto che ne debba lasciar 3 absenti alla Terra;
Giunsero finche temerario doppo dato il saggio di
quattro o cinque tonde discese esso S.r Fiamma non
trouando che gli gustasse, mettendosi in preteritione
che il Padrone di casa ne uiua a Dorg.lo a vedere di uino
oltre le preteritioni di pane, arrosti, et altre
superchierie, che altroue non meritano la riputatione
ch'io debbi farne discorso, che se i soldati pallano uiera
giustitia per loro, et è entrato per li gaetani, et io
gli replicai che veramente era una bona prouisione
in buona giudicarei bene che V.S. vedesse all'hora che
uogli vsciano naeui, et procurarne il Risarcio
o almeno grabelle cambio, perche è di raggione, et
ordinario, dicendo li soldati di militia li sono

spacchati quella matina con di fuora che conte Horatio se ionon
mi intromettevo; Torno a casa et cerca la compagnia della
V.S. d'operare in ogni modo li suoi agiuti, e favori e cambio
perche S. Ecc.tia detto giorno che io stavo scrivendo e
il Sig.r Contrascrittore et mi ha presentata la sua patente
fatta ordine magnata però fin hora non mi ha mandato
alcuna conferma del detto e la consegna di scrittura
il che da me sarà negato fin all'arrivo di V.S. che stando
di non haver scritture alcune et in questo mi attendero
aiuto da V.S. ogni volta che occorrerà trattenerli. Allo stesso
Cont.e mi dicea che il S.r Cavaretoli mi donessa scrittura
che perciò non facendo altro ordine suo mi trattengo
Il Sig.r subito che le viene ad ogni buon fine, stracciando
mi significa che essendo egli andato a letto e le
formaggio del S.r Don Carlo, et non facendo tutto
recapito e facendo relatione a Castelletto li
lo stimmato bene che le venghi fatto circa
questo V.S. resterà informato a pieno
Circa l'instanza per il scrittorio del primario da me
accennato perche rende confusione et mi pare
et tanto più che ha molti soldati malati, et la perche
che buona parte d'essi malati fino hoggi l'alloggio
à Borgo, stando che delle stanze contigue vi sono Cattivi
Soggetti, et Donne che serve, quali molto riservate
Io servo secretamente, perche non vi è chi quelli parlino
essendo egli S.r Governatore poi a bocca se ingl tanto
resta a V.S. di provedere le pareva et modo que

Dauria stracciato il mese - Vero tanto di formaggio
quarto e servizio che più mi preme no
mi dato vere le ne vengha subito. Ricordo a V.S.
il negotio dell'memoriale d'Antonio Lotto da me a V.S.
raccomandato et le cose possibile mi mandi
del pretende, subito et col subito oggetto
offerendomi di Cuccio le mani - Prego
li 13 Maggio 1646.

Di V.S.

Divotissimo Servitore
Matteo Lisca

Nouvi di sopra ha preso
il mese resta sempre padrone
di aspettare i suoi attenti nouvi
di mani.

Partitano Lisca
Matteo Lisca